



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3542 del 28/10/2021

Prot. n° 2021/295130 del 15/07/2021

Ditta Proponente: PERSEO GIOVANNI S.A.S. DI PERSEO ANTONIO & C.

Oggetto: Studio Preliminare Ambientale per la Verifica di Assoggettabilità a VIA per un impianto di trattamento rifiuti

Comuni di Intervento: Pretoro

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.,

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Antonello Colantoni (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Dario Ciamponi (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara ASSENTE

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti ing. Ettore Eramo (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Giuseppe Bucciarelli (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttorio: ing. Bernardo Zaccagnini

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata dalla Perseo Giovanni S.A.S. Di Perseo Antonio & C. acquisita con prot. n. 295130 del 15 luglio 2021;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione per il comune di Pretoro il Responsabile arch. Francesca D'Amato di cui alla richiesta di audizione acquisita con prot. n. 441180 del 28 ottobre 2021;

Sentita in audizione per la Ditta l'Ing. Maria Di Nicola di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 433498 del 27 ottobre 2021 nel corso della quale il tecnico informa della volontà della Ditta di richiedere l'archiviazione dell'attuale procedimento;

Vista la nota prot. n. 442926 del 28 ottobre, inviata dalla Ditta, nella quale si formalizza la richiesta di archiviazione;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

ARCHIVIAZIONE A SEGUITO NOTA PROT. N. 442926 DEL 28/10/21

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Dario Ciamponi (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Ettore Eramo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Giuseppe Bucciarelli (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
PERSEO Giovanni S.A.S - Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5)
di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte per un quantitativo > 10
ton/giorno**

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte per un quantitativo > 10 ton/giorno
Azienda Proponente:	Perseo Giovanni s.a.s. di Perseo Antonio & C
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Pretorio
Provincia:	Chieti
Altri Comuni interessati:	nessuno
Numero foglio catastale:	4
Particella catastale:	116-117-704-4239-4241-4243

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal proponente nello Sportello Regionale Ambiente. Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto. Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte 2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: Quadro di riferimento ambientale

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio

Ing. Bernardo Zaccagnini



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
PERSEO Giovanni S.A.S - Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5)
di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte per un quantitativo > 10
ton/giorno**

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Perseo Antonio
Telefono	3355695370
e-mail	perseocave@virgilio.it
PEC	perseogiovanni@pec.it

Estensore dello studio

Cognome e nome	Di Nicola Marta
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine Ingegneri Provincia di Pescara, numero A/1730
Telefono	3332100185
e-mail	dinicolamarta@yahoo.it
PEC	marta.dinicola@ingpec.eu

Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0295130/21 del 15.07.2021
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 0313724 del 27.07.2021

Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
Atti di sospensione	Prot.n. 0301911 del 20.07.2021
Atti di riattivazione	Prot. n. 0311604 del 27.07.2021

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
 Studio Preliminare Ambientale VA con all...	 Integrazioni_Ditta PERSEO

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.



PREMESSA

1. Introduzione

La Ditta PERSEO GIOVANNI S.A.S. DI PERSEO ANTONIO & C ha di recente avviato, presso il proprio sito operativo ubicato in Località Sterparo nel Comune di Pretoro, un'attività di messa in riserva (**R13**) e recupero (**R5**) di rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte, per la quale ha ottenuto **l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 85 del 03/03/2020** rilasciata dal SUAP Chietino Ortonese (riferimento Determinazione Regionale n. DPC025/053 del 27/02/2020). Tale autorizzazione comprende i seguenti titoli abilitativi: scarichi meteorici; emissioni in atmosfera; comunicazione in materia di impatto acustico; recupero rifiuti in procedura semplificata per un quantitativo **inferiore alle 10 ton/giorno**. In base a recenti scelte aziendali, volte ad ottimizzare e potenziare il proprio processo produttivo, nonché a soddisfare maggiori richieste di mercato ed un più ampio bacino di utenza, la ditta intende incrementare la capacità complessiva dell'impianto di recupero, prevedendo di trattare un quantitativo di materiale superiore a 10 ton/giorno.

Pertanto, in data **15.07.2021**, **ns prot. n. 0295130/21**, la ditta ha presentato, ai sensi del **punto 7, lett. z.b** di cui all'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.: *"impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D. Lgs. 152/2006"*, una procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ex art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per l'intervento in progetto.

Con **nota prot. n. 0301911 del 20.07.2021** questo Servizio regionale ha richiesto alla ditta le seguenti integrazioni: [...]

1. *indicazione cartografica, in scala adeguata, delle distanze del perimetro dell'impianto:*
 - *dal fiume Foro e dal fosso Bolzanesco, su planimetria catastale, al fine di verificare il rispetto dell'art. 80 della L.R. 18/83;*
 - *dai centri abitati, funzioni sensibili e case sparse;*
2. *planimetria di dettaglio con l'indicazione delle linee di deflusso delle acque meteoriche di dilavamento, specificando la gestione di quelle cadenti sulla superficie asfaltata dedicata al deposito dei prodotti ottenuti dal trattamento;*
3. *caratteristiche dimensionali (numero, altezza massima, volumetria, ecc.) dei cumuli di rifiuti inerti trattati, in attesa di certificazione, e dei prodotti ottenuti dall'attività di recupero;*

E' necessario inoltre che la ditta chiarisca se l'impianto di trattamento dei rifiuti è dotato di idonea recinzione perimetrale poiché, secondo quanto riportato nella cartografia dello SPA, sembrerebbe che l'area limitrofa all'impianto sia utilizzata.

In data **27.07.2021**, **ns prot. n. 0311604/2021**, la ditta ha pubblicato sullo SRA una documentazione tecnica integrativa.

Con nota **prot. n. 0313724 del 27.07.2021** questo Servizio regionale ha avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

PARTE 1

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Si riporta, di seguito, uno stralcio della verifica dei criteri localizzativi, effettuata dal tecnico, del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018. L'impianto, ai sensi della Tabella 18.2-1 (classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi) del suddetto piano, appartiene al sotto gruppo **D 10 – Recupero secchi – recupero inerti**.

1. Localizzazione e inquadramento catastale

Lo stabilimento è ubicato in Contrada Sterparo del Comune di Pretoro (CH), ed è individuato al catasto fabbricati dello stesso Comune al foglio di mappa n. 4, parte delle particelle catastali n.116-117-704-4239-4241-4243.



Fig. 1: Localizzazione dell'impianto su ortofoto estratte dallo SPA



Nella documentazione integrativa il tecnico dichiara che l'intera area è nella disponibilità della Ditta e che non vi sono ulteriori differenti attività che vengono svolte al di fuori di quelle legate al recupero dei rifiuti. Le aree limitrofe all'ubicazione del piazzale di lavorazione e stoccaggio MPS vengono utilizzate dalla Ditta per il parcheggio dei mezzi asserviti al ciclo lavorativo

2. Piano Regolatore Generale del Comune di Pretoro

In base al Piano Regolatore Generale del Comune di Pretoro (CH) il sito è compreso all'interno della "Zona D3 – Zona industriale di espansione".

3. Piano Regionale Paesistico

In base al Piano Regionale Paesistico l'impianto ricade in zona bianca.

4. Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico

Secondo quanto riportato nello SPA, la cartografia del PAI evidenzia la presenza di una scarpata in corrispondenza dell'area di ubicazione della pesa asservita al ciclo di recupero della ditta, come nel seguito indicato:

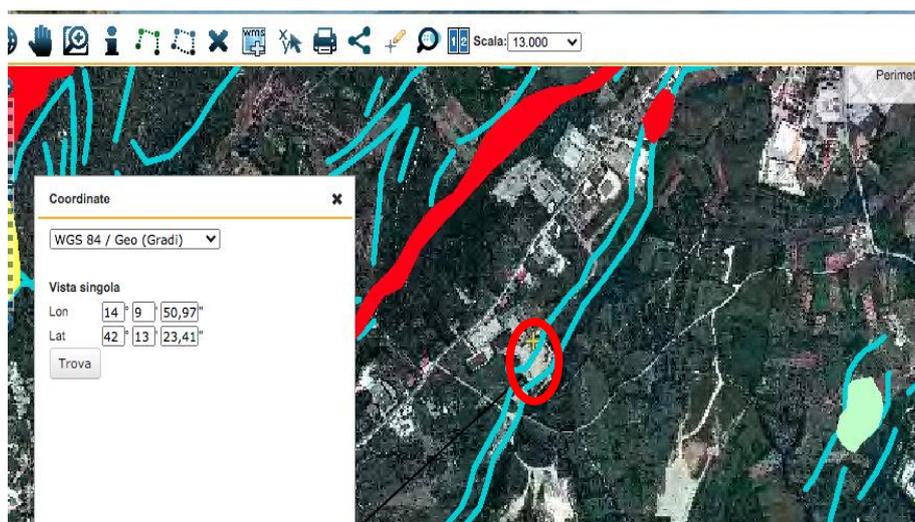


Fig. 2: Vincolo del PAI estratto dal Geoportale

Il proponente ha allegato allo SPA la **Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 28.06.2021** avente ad oggetto "APPROVAZIONE MODIFICA DELLA CARTOGRAFIA DEL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO DELLA REGIONE ABRUZZO, AI SENSI DELL'ART.20 COMMA 3 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE, PER L'ELIMINAZIONE DEL VINCOLO SCARPATA, SU PROPOSTA DELLA DITTA PERSEO GIOVANNI S.A.S. DI PERSEO ANTONIO &C.", con la quale lo stesso Consiglio Comunale **Delibera** [...]:

2) Di approvare, ai sensi degli art. 20, comma 3, delle vigenti N.T.A. del P.A.I., l'istanza della ditta Perseo Giovanni S.a.s. di Perseo Antonio & C, nota n. 4501 del 09.06.2021, per la corretta trasposizione delle P-scarpate, ai sensi dell'art. 20, comma 3, delle vigenti N.T.A. del P.A.I. per l'area individuata in località Sterparo e censita al N.C.E.U. al foglio n. 4, particelle nn. 116, 117, 4239, 4241, 4243, 704 e di prendere atto della relazione tecnica a firma del dott. geol. Tiziano DESIDERIO, incaricato dalla Ditta citata;

3) Di proporre all'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro, la cancellazione della scarpata posta in corrispondenza dell'esistente impianto di recupero inerti di proprietà della ditta Perseo in località Sterparo, a correzione di quanto previsto nello stralcio del P.A.I. vigente, in quanto la stessa non è presente [...].



5. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni

L'area di progetto non rientra tra le zone di pericolosità e rischio definite nel PSDA.

6. Vincolo idrogeologico e forestale

Dalla cartografia allegata allo SPA risulta che la superficie dell'impianto è esterna alle aree vincolate individuate nella cartografia di cui al Regio Decreto n. 3267 del 30.12.1923.

7. Sismicità

Il Comune di Pretoro (CH) è classificato in zona sismica di livello 2 (medio grado di sismicità).

8. Rete natura 2000 (SIC e ZPS) – Aree Protette

Il tecnico dichiara che il progetto si inserisce all'interno della fascia dei 2.000 metri dalla **ZPS IT7140129 "Parco Nazionale della Maiella"**, ed in particolare dista 1.700 metri dalla stessa. A tal proposito, in data 17/02/2021 è stato avviato presso il Comune di Pretoro il procedimento di V.Inc.A. a cui è seguito il parere comunale (**prot.n.0002965 del 13/04/2021**), con cui il Responsabile del II Settore Tecnico del Comune di Pretoro si è espresso favorevolmente alla valutazione di incidenza poiché il progetto *"sarà realizzato a circa 2km dalla ZPSIT7140129 "Parco Nazionale della Maiella" in un contesto completamente antropizzato e dall'interno di un tessuto urbano consolidato. Inoltre le misure di mitigazione, descritte nella relazione, adottate per contenere l'emissione di rumori e polveri durante le fasi lavorative, risultano adeguate e tali da non comportare incidenza significativa sulla fauna e sulla flora tutelata né la perdita di habitat censiti nell'area protetta"*.

9. Distanza dai corsi d'acqua (D. Lgs. 42/04 e ss.mm.ii. – Tutela delle coste L.R. 18/83 e ss.mm.ii.)

Secondo quanto indicato nella documentazione integrativa, l'impianto dista circa 416 m dal fiume Foro e 72 m dal fosso Bolzanesco:

10. Distanza da centri e nuclei abitati e funzioni sensibili

Secondo quanto indicato nella documentazione progettuale, l'impianto è localizzato ad una distanza di circa 1,48 km dal paese di Pretoro e rispettivamente a circa 1,2 km e 2,4 km dalla Località Sant'Eufemia e da Rapino. Il PRGR prevede, per i centri abitati, una fascia di rispetto di 100 m.

Il tecnico dichiara che nei pressi dell'impianto in oggetto non si rileva la presenza di strutture che ospitano funzioni sensibili, quali scuole, case di riposo ed ospedali, entro un raggio di 500 m dall'impianto. Il PRGR prevede, per tale fattispecie, una fascia di rispetto di 200 m.

La civile abitazione più vicina è posta a 170 m, ad una quota altimetrica più elevata rispetto l'ubicazione dell'impianto. Il PRGR prevede, per tale fattispecie, un *Livello di prescrizione penalizzante di Magnitudo di Attenzione (il potenziale impatto è minimizzabile tramite l'implementazione di adeguate misure mitigative)*



PARTE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Stato di fatto

Secondo quanto riportato nello SPA, l'attività di messa in riserva (R13) e trattamento (R5) dei rifiuti inerti non pericolosi è stata avviata in data 28/12/2020 a seguito dell'ottenimento, in data 03/03/2020, dell'**A.U.A. n.85 da parte del SUAP Chietino-Ortonese**. Le quantità di rifiuti non pericolosi attualmente autorizzate al recupero sono riportate nella seguente tabella:

Cat.	Codici C.E.R.	Operazioni di recupero	R13	R5
			Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Potenzialità annua (t)
7.1	[101311] [170101] 170102] [170103] [170107] 170802] 170904]	[a] R13-R5 [c] R13-R5	700	1.200
7.6	[170302] [200301]	[b] R13-R5 [c] R13-R5	300	300
7.31-bis	[170504]	[c] R13-R5	800	1.400

Tab. 1: codici EER, operazioni di recupero e quantitativi autorizzati

Il quantitativo massimo di rifiuti trattabili attualmente è pari a **2.900 ton/anno** mentre la massima capacità di stoccaggio istantaneo per la messa in riserva è pari a **1.800 t**.

Il sito sul quale ricadono le aree di lavorazione ha un'estensione di **1.500 m²**, di cui:

- **1000 m²**, ricadenti su superficie impermeabilizzata con **massetto industriale**, sono impiegati per l'esercizio dell'attività di recupero dei materiali accettati in impianto (conferimento, messa in riserva e trattamento dei rifiuti, deposito temporaneo dei rifiuti prodotti);
- **500 m²**, ricadenti su **superficie asfaltata**, vengono utilizzati per lo stoccaggio delle MPS.

Lo spazio circostante viene utilizzato per:

- l'ubicazione della pesa e del box ufficio;
- consentire la manovra e il transito dei mezzi asserviti al ciclo lavorativo e dei macchinari adibiti alla movimentazione e alla lavorazione dei materiali.

I rifiuti in ingresso sono sottoposti ad una fase di controllo in accettazione prima di essere avviati alla zona di conferimento, selezione e cernita dove, qualora ritenuto necessario, si effettuano le operazioni di selezione e cernita dei rifiuti mediante mezzi meccanici e manualmente.

Per la specifica fase di lavorazione dei rifiuti in ingresso all'impianto, l'impresa attualmente utilizza il macchinario mobile di frantumazione autorizzato (trituratore semovente cingolato) **mod. Crusher Track "GCR 100"** situato nell'area di trattamento R5 dotata di pavimentazione impermeabilizzata. L'alimentazione all'impianto di trattamento avviene mediante appositi mezzi di cui la Ditta dispone (escavatore/terna/pala meccanica). Dalla tramoggia di alimentazione a vibrazione, il materiale viene scaricato in maniera graduale sul vaglio sgrossatore che esegue la prima selezione e successivamente all'interno del frantoio, che costituisce l'effettivo comparto di trattamento dell'unità impiantistica, dove i massi sono frantumati attraverso una mascella, subendo una significativa riduzione dimensionale. Una volta frantumato, il materiale viene fatto passare sotto al nastro deferrizzatore per consentire il distacco delle eventuali armature metalliche dagli elementi di calcestruzzo che le contengono. Il materiale in uscita dal nastro principale è scaricato direttamente a terra a formare il cumulo di stoccaggio delle materie prime seconde.

Per quanto riguarda il materiale recuperato dai rifiuti di C&D (tipologia 7.1.3 a), esso viene sottoposto alle prove fissate dall'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205, al fine di verificarne la conformità all'utilizzo specifico cui si vuole destinare.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

PERSEO Giovanni S.A.S - Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte per un quantitativo > 10 ton/giorno

I rifiuti destinati alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali vengono posti nell'area di messa in riserva, divisi in cumuli e successivamente sottoposti al test di cessione secondo i criteri fissati in allegato 3 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii..

Per quanto riguarda la **tipologia 7.31-bis** (terre e rocce da scavo) viene preliminarmente verificato, mediante analisi e/o opportuna documentazione storica, che non provengano da siti contaminati.

I rifiuti appartenenti alle **tipologie 7.6.3.c**, qualora ritenuto necessario, possono essere sottoposti ad operazioni di macinazione, frantumazione, vagliatura mediante l'impianto apposito.

A seguito dell'esito positivo del test di cessione i cumuli vengono temporaneamente stoccati nell'area di deposito temporaneo materie prime seconde prima di essere riutilizzati.

Il tecnico dichiara che, nelle more dell'adeguamento al D. M. n. 69/2018, il granulato di conglomerato bituminoso, a seguito del trattamento previsto e del trasferimento nell'apposita area di deposito "mps" in forma di cumuli, viene sottoposto ai test di cui alla parte b) dell'Allegato 1 al D.M. 69/2018 (prelievo di un campione rappresentativo ogni 3.000 mc, test di cessione di cui alla tab. b 2.2. del decreto stesso, ecc).

Acque meteoriche di dilavamento

Il tecnico dichiara che le acque meteoriche dilavanti la porzione di piazzale impermeabilizzato sul quale si svolgono le operazioni di messa in riserva (**510 m²**) vengono convogliate all'interno di una vasca volano a tenuta della capacità di circa **0,5 m³** per essere successivamente gestite come rifiuto speciale ai sensi della normativa di settore vigente.

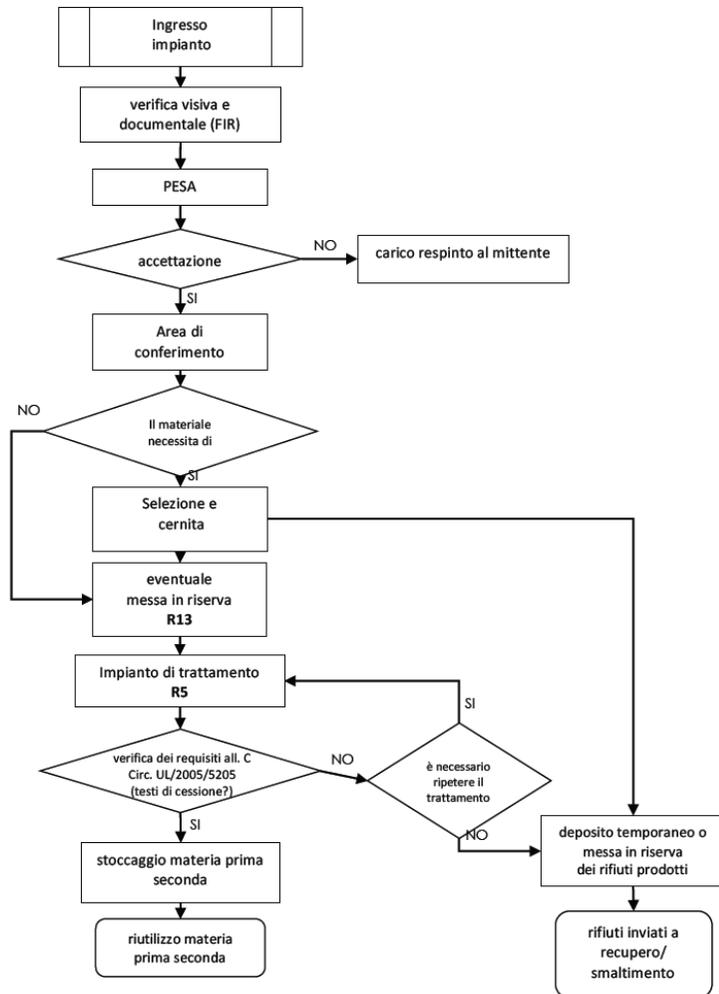
Le acque dilavanti la restante parte del piazzale di lavorazione (**540 m²**) sono invece captate dalle canalette di raccolta predisposte lungo i lati perimetrali dell'area impermeabilizzata per essere convogliate prima in un pozzetto di raccolta e successivamente in un impianto depurativo, dimensionato ai sensi della LR n. 31/2010, prima dello scarico nel fosso Bolzanesco. Il sistema di raccolta e depurazione delle acque di dilavamento è costituito da un serbatoio di accumulo avente capacità pari a **4 m³**, da un dissabbiatore nel quale avviene un preliminare trattamento di sedimentazione e da un disoleatore gravitazionale con filtro a coalescenza. Tramite un pozzetto scolmatore di by-pass le acque di seconda pioggia sono direttamente scaricate al fosso Bolzanesco. Nella documentazione integrativa si specifica che le acque che dilavano la porzione dell'area destinata allo stoccaggio delle MPS in uscita dal processo lavorativo vengono direttamente convogliate, per deflusso naturale e qualora non evaporino prima, verso il fosso Bolzanesco.

Emissioni in atmosfera

Il tecnico dichiara che le uniche emissioni che si originano sono di tipo diffuso. Al fine di ridurre al minimo la possibilità che si generino fenomeni polverulenti durante le fasi di lavorazione, la Ditta umidifica il piazzale, le vie di transito interne al sito e i cumuli di materiale in deposito mediante un impianto di ugelli nebulizzatori che è costituito da **n.4 punti di irrigazione**. Si riporta, nel seguito, lo schema di flusso dell'attività di recupero:



Produzione di materie prime secondarie per l'edilizia – tipologie 7.1.a, 7.1.c



Utilizzo di rifiuti per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali – tipologie 7.6.b, 7.6.c, 7.31-bis.c

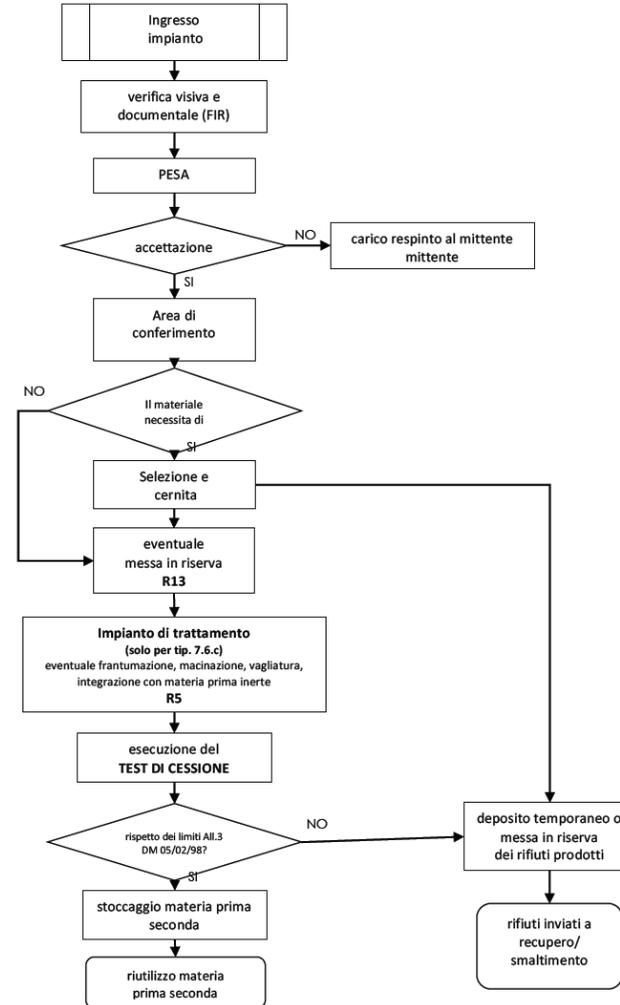


Fig. 3: schema di flusso dell'impianto





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
PERSEO Giovanni S.A.S - Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5)
di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte per un quantitativo > 10
ton/giorno

2. Proposta progettuale

Secondo quanto riportato nello SPA, rispetto a quanto autorizzato con AUA n.85 del 03/03/2020 la ditta, a seguito di rivalutazioni circa il bacino di utenza, intende incrementare la potenzialità del proprio impianto, mediante un aumento dei quantitativi di materiale da sottoporre a recupero, come indicato nella seguente tabella:

Cat.	Codici C.E.R.	Quantitativi autorizzati con provvedimento conclusivo di AUA		Nuovi quantitativi	
		Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)	Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	700	1200	1000	35.500
7.6	[170302] [200301]	300	300	400	5.000
7.31-bis	[170504]	800	1400	1200	35.000

Tab. 2: codici EER, operazioni di recupero e quantitativi in progetto

Nel complesso, la massima potenzialità dell'impianto sarà pari a **75.500 ton/anno** che, considerando 300 giorni lavorativi/anno, corrisponde ad un quantitativo di circa **250 ton/giorno** di materiale accettato presso il sito.

Per lo svolgimento delle operazioni di frantumazione/riduzione volumetrica, la ditta intende impiegare un impianto di recente acquisizione **mod. "Lem Track 4825"**, in grado di garantire una produzione oraria massima pari a **27 ton**. Il tecnico dichiara che l'aumento delle quantità dei materiali inerti da recuperare non comporta alcun ampliamento del sito, né una diversa disposizione della configurazione impiantistica che rimarrà identica a quella attualmente autorizzata, né una diversa gestione delle acque meteoriche.

Una porzione dell'area ricadente nella zona di trattamento (R5), potrà inoltre essere impiegata per effettuare lo stoccaggio del materiale ottenuto dal trattamento di frantumazione (specifico per le tip. 7.1 e 7.6.c) prima di essere sottoposto a valutazione analitica.

Nella documentazione integrativa il tecnico dichiara che, qualora possibile, sulla base delle quantità di rifiuto conferite in impianto, il materiale trattato viene organizzato in cumuli della volumetria di **3.000 mc**, divisi per tipologia, in modo da procedere direttamente, da ognuno di esso, al prelievo di un campione rappresentativo per le successive analisi (test di cessione) e certificazioni (Circolare UL/5205/2005) richieste. Considerati tali criteri dimensionali, il numero dei cumuli formati dipende dagli andamenti del mercato e dai quantitativi di materiali gestiti.

Si riportano di seguito le tabelle riassuntive indicanti il calcolo delle superfici di messa in riserva e il riepilogo delle attività di recupero:

tip. rifiuto	Messa in riserva (ton)	Peso specifico (t/m ³)	Volumi (m ³)	H cumuli (m) ⁽¹⁾	Area stoccaggio (m ²)
7.1	1000	1,8	550	max 3	≈ 200
7.6	400	2,1	190	max 3	≈ 70
7.31-bis	1200	1,7	700	max 3	≈ 230
TOTALE					500

Tab. 3: calcolo dell'estensione delle aree di stoccaggio

Da una verifica d'ufficio le aree di stoccaggio dei rifiuti e l'area di deposito del materiale in attesa di certificazione valutate dal tecnico sembrerebbero ampiamente sottostimate, a titolo di esempio per le aree di stoccaggio dei rifiuti risulterebbero necessari 1440 m² di superficie anziché i 500 stimati dal tecnico.

Tip.	Codici C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.	(a) R13, R5 (c) R13, R5
7.6	[170302] [200301]	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo	(b) R13, R5 (c) R13, R5
7.31 bis	[170504]	terre e rocce da scavo	(c) R13, R5

Tab. 4: tipologie di rifiuto e attività di trattamento

Nella documentazione integrativa il tecnico dichiara che il sito è dotato di un cancello di ingresso controllato; lungo il confine laterale della stradina che conduce alle aree di lavorazione dell'impianto è stata predisposta una recinzione costituita da rete metallica, mentre in corrispondenza dei lati nord e ovest dell'intero sito è presente un muro in gabbioni, sovrastato da una rete:

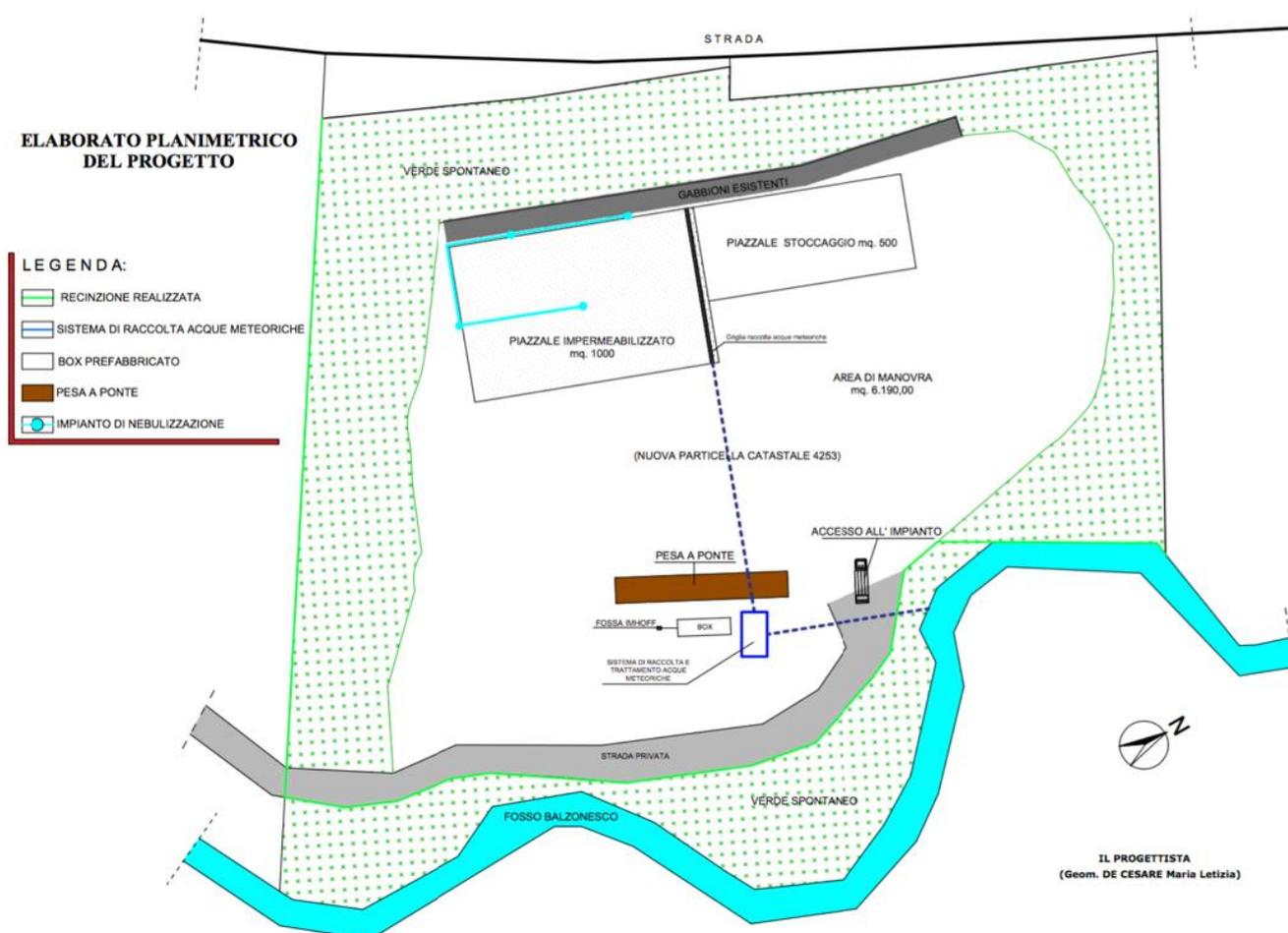


Fig. 4: stralcio planimetrico compreso nell'AUA

Si riporta, nel seguito, il layout generale dell'impianto:



PARTE III QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Suolo e sottosuolo

Il tecnico dichiara che la natura dei materiali trattati, il rispetto delle condizioni fissate dal D.M. 05.02.98 e ss.mm.ii. in merito alla provenienza, alle caratteristiche ed alle operazioni di trattamento, l'esecuzione delle analisi sul rifiuto tal quale e del test di cessione, riducono notevolmente la possibilità che si verifichino rilasci di sostanze inquinanti tali da generare fenomeni di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee. Lo stoccaggio dei rifiuti inerti da demolizione, inoltre, viene effettuato su massetto industriale in calcestruzzo armato. Secondo quanto riportato nella *Relazione Geologica e Idrogeologica*, datata 07.01.2021, nell'area d'intervento è stata eseguita una campagna di indagini geognostiche costituita da **n° 3 sondaggi a rotazione con carotaggio continuo spinti fino alla profondità di 15 m dal p.c.**, successivamente strumentati con altrettanti **piezometri a tubo aperto** per il rilevamento della eventuale falda freatica. Le risultanze delle indagini hanno permesso di ricostruire la seguente successione litologica:

- terreno vegetale limoso-sabbioso con ciottoli (0.5 m circa);
- ghiaie e sabbie sciolte, intercalate con spessori variabili di limi argillosi fino alla profondità indagata di 15 m dal p.c..

Il tecnico dichiara che, poiché l'impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio e di messa in riserva garantisce un maggior grado di sicurezza nei confronti di possibili fenomeni di contaminazione del terreno, *l'impatto su tale matrice può ragionevolmente ritenersi minimizzato.*

2. Acque sotterranee

Secondo quanto riportato nello SPA, le acque meteoriche dilavanti la porzione di piazzale impermeabilizzato sul quale si svolgono le operazioni di messa in riserva (**510 m²**) vengono convogliate all'interno di una vasca volano a tenuta della capacità di circa **0,5 m³**, mentre, le acque dilavanti la restante parte del piazzale di lavorazione (**540 m²**) sono invece captate dalle canalette di raccolta predisposte lungo i lati perimetrali dell'area impermeabilizzata e, prima di essere scaricate nel recettore finale, sono trattate in conformità alla LR n. 31/2010. Secondo quanto riportato nella *Relazione Geologica e Idrogeologica* dal rilevamento idrogeologico, eseguito mediante freatimetro piezoelettrico, in più letture successive tra il 29/10/2020 ed il 18/12/2020 i piezometri sono risultati asciutti, per cui fino alla profondità di 15 m dal p.c. (fondo foro) non è presente falda. Il tecnico dichiara che, considerando che i rifiuti stoccati sono di tipo inerte non pericoloso, e che le acque di prima pioggia vengono raccolte e trattate, *è possibile ritenere che gli impatti legati a tale aspetto sono minimizzati e pertanto trascurabili.*

3. Atmosfera

Secondo quanto riportato nel documento *Valutazione dell'Impatto sulla qualità dell'aria*, le sorgenti emissive di tipo diffuso provenienti dall'impianto in esame sono essenzialmente riconducibili al processo di recupero dei rifiuti inerti (movimentazione e frantumazione dei materiali). Il tecnico fa riferimento al documento "*Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti*" – Provincia di Firenze, ARPAT.

Le principali fonti di emissione individuate sono attribuibili alle seguenti attività:

- trasporti da e verso l'esterno del sito, spostamenti mezzi di lavoro;
- operazioni di stoccaggio e movimentazione dei cumuli di rifiuti e degli aggregati riciclati;
- lavorazioni eseguite nelle fasi di recupero degli inerti mediante frantumazione con mulino e vagliatura;
- erosione del vento dai cumuli.

Il tecnico dichiara che le modifiche proposte dalla ditta non apportano alcuna variazione alle attività di recupero attualmente svolte e autorizzate. L'unica variazione riguarda l'incremento del quantitativo complessivo di rifiuto in ingresso all'impianto da avviare alle successive operazioni di recupero (R5), che prevede la gestione di **75.500 t/a** di rifiuti inerti non pericolosi in 300 giorni lavorativi annui, corrispondenti a circa **250 t/g**. Per tali quantità, nell'ipotesi della massima potenzialità autorizzata, si stimano i seguenti flussi di massa di PM 10, riportati nella seguente tabella:

Descrizione sorgente	Sostanza inquinante	Flusso di massa [g/h]	Flusso di massa con abbattimento [g/h]
Veicoli in transito	NO _x	3,042	--
	NO ₂	0,368	--
	CO	0,816	--
	SO ₂	0,00176	--
	PM ₁₀	0,102	--
Transito su strada pavimentata	PM ₁₀	40,08	10,02
Scarico rifiuti nell'area di conferimento/messa in riserva	PM ₁₀	0,25	--
Scarico rifiuti in tramoggia frantumatore	PM ₁₀	0,17	--
Frantumazione rifiuti	PM ₁₀	26	5,85
Vagliatura	PM ₁₀	93,1	8
Carico materie prime seconde	PM ₁₀	1,56	--
Erosione del vento dai cumuli	PM ₁₀	3,95	--

Tab. 5: Flussi di massa previsti

Il tecnico dichiara che il flusso di massa complessivo dovuto al solo parametro PM10 è dato dalla somma dei singoli contributi calcolati, pari a **29,8 g/h**. Tale valore risulta sicuramente sovrastimato in quanto, nei calcoli riportati, è stata valutata la condizione maggiormente cautelativa, che considera lo svolgimento contemporaneo di tutte le fasi del processo lavorativo, il transito del massimo numero di mezzi (**5 veicoli/h**) e il verificarsi di condizioni climatiche sfavorevoli (vento).

Considerando che i recettori più vicini al sito della ditta sono posti rispettivamente alle seguenti distanze dal centro dell'area di recupero:

- R1 (civile abitazione) = 160 m;
- R2 (capannone industriale dismesso) = 35 m;
- R3 (capannone artigianale) = 95 m;
- R4 (civile abitazione) = 300 m;

e tenuto conto che l'area di riferimento risulta essere completamente pianeggiante, sulla base dell'Appendice C all'Allegato 2 della DGP 213 del 03/11/2009 riportante le Linee Guida in oggetto, il tecnico dichiara che *non sono necessarie ulteriori azioni volte alla minimizzazione della componente "emissioni diffuse" sulla popolazione residente, in nessuno dei recettori considerati indicati nella seguente figura:*

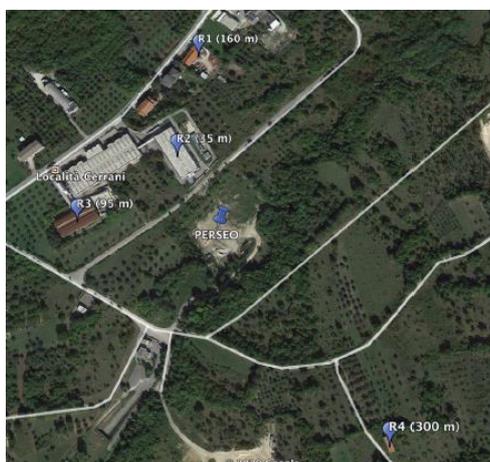


Fig. 6: ubicazione dei recettori sensibili

Viene dichiarato che, in ragione dell'estensione dell'area di lavoro e del tipo di attività svolta, la ditta ricorre all'utilizzo delle Migliori Tecniche Disponibili, mediante opportuni sistemi di abbattimento delle polveri quali:

- l'installazione di una rete mobile costituita da ugelli nebulizzatori per consentire la bagnatura dei percorsi interni al sito e dei cumuli di materiale stoccato; tale rete di nebulizzazione sarà predisposta anche lungo la stradina di accesso all'area di lavorazione;
- l'impermeabilizzazione con massetto industriale in calcestruzzo armato, di tutta l'area adibita alla messa in riserva ed al trattamento del materiale inerte accettato in impianto;
- il rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti;
- la limitazione della velocità di transito degli automezzi all'interno del sito;
- l'esecuzione di periodiche disinfestazioni dell'area;
- la predisposizione di idonei cassoni a tenuta coperti su ciascun camion, qualora necessario.



Il tecnico dichiara che l'alimentazione della rete di nebulizzazione avviene mediante allaccio all'acquedotto pubblico; nei casi di maggiore necessità, sarà impiegata l'acqua piovana raccolta all'interno di una cisterna da 9000 l, predisposta presso il sito. In tale circostanza, prima di procedere all'utilizzo della risorsa idrica stoccata, verranno eseguite in autocontrollo le analisi di caratterizzazione per la verifica di conformità al riuso nel ciclo di nebulizzazione. Lungo i lati perimetrali esterni del sito interessato dallo svolgimento dell'attività è presente una fitta piantumazione arborea che consente di minimizzare anche eventuali impatti visivi.

4. Rumore

Secondo quanto riportato nel documento *Valutazione previsionale di impatto acustico*, datato 13.01.2021, lo studio tiene conto della nuova potenzialità dell'impianto in parola nonché della decisione di sostituire il trituratore di inerti, precedentemente in uso nel sito e già individuato nella *Valutazione di impatto acustico datata 30/12/2020*, con un altro macchinario meno rumoroso. Lo studio condotto ha lo scopo di valutare, in via previsionale, sia i livelli di emissione acustica attribuibili alle sorgenti di rumore di pertinenza del suddetto impianto, sia i livelli di immissione registrabili negli ambienti abitativi limitrofi all'area di pertinenza dell'attività oggetto di indagine. I recettori individuati, più prossimi all'impianto, sono:

- il ricettore **R1** (Abitazione privata) ubicato in “Zona D2 – Zone Artigianali – Industriali di completamento”, ad una distanza di circa **160 m** dall'impianto e, in riferimento alle infrastrutture stradali, ricade all'interno delle relative fasce di pertinenza;
- il ricettore **R2** (Capannone Industriale in disuso) ubicato in “Zona D2 – Zone Artigianali– Industriali di completamento”, ad una distanza minima di circa **35 m** dall'impianto e, in riferimento alle infrastrutture stradali, ricade all'interno delle relative fasce di pertinenza;
- il ricettore **R3** (Attività artigianale) ubicato in “Zona D2 – Zone Artigianali – Industriali di completamento”, ad una distanza minima di circa **95 m** dall'impianto e, in riferimento alle infrastrutture stradali, ricade all'interno delle relative fasce di pertinenza;
- il ricettore **R4** (Maneggio) è ubicato in “Zona G6 – Attrezzature sportive e ricreative”, ad una distanza di circa **300 m** dall'impianto e, in riferimento alle infrastrutture stradali, ricade all'esterno delle relative fasce di pertinenza;
- i manufatti denominati **Rnp1 ed Rnp2** non vengono presi in considerazione (Ricettori non pertinenti) in quanto sono rispettivamente una “Cabina Gas” e una “Cabina ENEL”.

Il tecnico dichiara che il Comune di Pretoro non ha ancora adottato un Piano di classificazione acustica del territorio. Al fine di determinare il clima acustico presente nell'area oggetto di analisi, nella giornata del 29 dicembre 2020 sono state effettuate diverse misure di rumore. Il tecnico dichiara che dall'analisi preliminare condotta è emerso che in detta area il clima acustico risulta influenzato principalmente dal traffico veicolare presente sulle arterie viarie e, in maniera marginale, dalle attività produttive/commerciali presenti. I punti oggetto di misura ed i risultati ottenuti sono indicati, rispettivamente, nelle seguenti figura e tabella:



Fig. 7: Recettori individuati e punti di misura

Misura	Tempo di misura	Leq (dBA)	L ₅₀ (dBA)	L ₅₀ (dBA)	L ₉₅ (dBA)	L ₉₅ (dBA)
PM1	16.43 – 16.53	47,8	43,6	40,6	40,0	38,8
PM2	16.25 – 16.27	39,4	37,9	36,1	35,7	35,3

Tab. 6: risultati delle misure

Il tecnico dichiara che:

- per i ricettori R1, R2 ed R3, ubicati all'interno delle fasce di pertinenza delle infrastrutture viarie, si è assunto che il clima acustico relativo al periodo diurno sia ben rappresentato dal descrittore percentile L90;
- per il ricettore R4 ubicato all'esterno delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, per il quale il contributo di rumore riferibile ai transiti degli autoveicoli contribuisce al raggiungimento dei limiti di immissione, si assume che il clima acustico relativo al periodo diurno sia ben rappresentato dal descrittore LA_{eq} desunto dalla relativa misura fonometrica.

Di seguito si riportano i risultati relativi al clima acustico registrato nell'area in esame nel solo periodo diurno:

Ricettore	Misura corrispondente	Altezza ricettore	Lg. lim dB(A)		L _{Aeq,TR} ⁽¹⁾
			DPCM 01/03/91	DPCM 14/11/97	
R1	PM1	1,60 m	60	65 (CL. IV)	40,6 ± 1,1 (L ₉₀)
R2	PM1	1,60 m	70	70 (CL. V)	40,6 ± 1,1 (L ₉₀)
R3	PM1	1,60 m	70	70 (CL. V)	40,6 ± 1,1 (L ₉₀)
R4	PM2	1,60 m	70	60 (CL. III)	39,4 ± 1,1 (L _{Aeq})

Tab. 7: risultati registrati presso i ricettori

Le sorgenti di rumore individuate sono:

- Impianto semovente di frantumazione modello “Trituratore KOMPLET - LEM TRACK 4825”;
- Escavatore cingolato per alimentare il trituratore;
- Pala meccanica utilizzata per la movimentazione del materiale;
- Autocarri utilizzati per il conferimento. Prudenzialmente nelle simulazioni sono stati previsti 20-25 transiti giornalieri “spalmati” sull'intero orario lavorativo nel periodo diurno.

Per tutte le simulazioni ed il calcolo dei parametri acustici di interesse si è fatto uso del software SoundPlan Ver. 7.1. I risultati ottenuti, in riferimento al rispetto dei limiti assoluti di immissione e dei limiti differenziali di immissione, sono riportati nelle seguenti tabelle:



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto

PERSEO Giovanni S.A.S - Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte per un quantitativo > 10 ton/giorno

Ricettore	Zona	$L_{EM,RI}$	LR_{RI}	Lg, lim dB(A)	$L_{IM,TR}^{(3)}$
R1	Classe IV	$43,5 \pm 3$	$40,6 \pm 1,1$	65	$45,5 \pm 2,2$ dBA
	Zona B			60	
R2	Classe V	$61,0 \pm 3$	$40,6 \pm 1,1$	70	$61,0 \pm 2,2$ dBA
	Zona esclusiv. industriale			70	
R3	Classe V	$51,5 \pm 3$	$40,6 \pm 1,1$	70	$52,0 \pm 2,2$ dBA
	Zona esclusiv. industriale			70	
R4	Classe III	$45,0 \pm 3$	$39,4 \pm 1,1$	60	$46,0 \pm 2,2$ dBA
	Tutto il territorio nazionale			70	

Tab. 8: livelli di immissione

Ricettore	Zona	LA	LR	L_{EM}	Valore limite	$L_{DIFF} (LA - LR)$
R1	Classe IV	$49,0 \pm 2,2$	$47,8 \pm 1,1$	$42,7 \pm 3$	5	$1,2 \pm 2,2$
	Zona B					
R4	Classe III	$46,2 \pm 2,2$	$39,4 \pm 1,1$	$45,2 \pm 3$	5	n.a. ⁽⁴⁾
	Tutto il territorio nazionale					

Tab. 9: livelli di immissione differenziale

Il tecnico conclude dichiarando che *il risultato della valutazione di impatto acustico relativa all'attività esaminata dimostra il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente; in particolare il limite di emissione in prossimità della sorgente (in corrispondenza di spazi utilizzati da persone e comunità) ed i limiti di immissione assoluto e differenziale presso gli ambienti abitativi più esposti risultano conformi ai rispettivi limiti normativi, con un livello di fiducia pari al 95%. Pertanto le attività oggetto di studio, così come definite in fase progettuale e ferme restando le modalità di esercizio descritte nel presente documento, sono da ritenersi accettabili sotto il profilo dell'impatto acustico determinato nell'area analizzata.*

5. Flora e Fauna

Secondo quanto riportato nello SPA, essendo l'impianto ubicato al di fuori del centro urbano di Pretoro, in un'area caratterizzata da una scarsa densità abitativa, nel sito in oggetto non si riscontra la presenza di specie di interesse naturale. Vista l'assenza di specie vegetali o animali di particolare pregio, il tecnico dichiara che *non si rilevano particolari impatti determinati dall'attività sulle componenti flora e fauna presenti nella zona.*

6. Traffico

Viene dichiarato che, considerato il modesto flusso dei mezzi in entrata ed uscita dall'impianto, *l'impatto sulla viabilità locale può essere considerato trascurabile.* Inoltre, essendo principalmente asservito alle attività di scavo e sbancamento svolte dalla stessa ditta, l'impianto garantisce il trattamento dei propri rifiuti provenienti da siti prossimi a quello di produzione, limitando in tal modo la loro movimentazione e tutti gli impatti che ne derivano.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Il Gruppo Istruttorio

Ing. Bernardo Zaccagnini



COMUNE DI PRETORO

Provincia di Chieti

II SETTORE TECNICO

Prot. 7918

del 27.10.2021

Spett.le

REGIONE ABRUZZO

**Dipartimento Territorio Ambiente Servizio
Valutazione Ambientali**

Via Antica Salaria Est, 27

67100 L'Aquila

dpc002@pec.regione.abruzzo.it

dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. del progetto di "Impianto di messa in riserva R13 e recupero R5 di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte per un quantitativo > 10 ton/giorno".

Richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA del 28.10.2021.

La sottoscritta Francesca D'AMATO, nata a [REDACTED] identificata tramite documento di riconoscimento Carta d'identità [REDACTED], in qualità di Responsabile II Settore Tecnico Comune di Pretoro chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR- VIA relativa alla discussione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA per l'intervento in oggetto, in capo alla ditta proponente PERSEO GIOVANNI s.a.s. di Perseo Antonio & C., che si terrà il giorno 28 c.m.

Si comunicano inoltre i seguenti recapiti utili per poter essere contattati dalla Segreteria del Comitato al fine di effettuare la prova di connessione:

e [REDACTED]

Telefono [REDACTED]

Alla presente si allega copia documento di riconoscimento.

Il Responsabile del Settore

(arch. Francesca D'AMATO)



Via Dei Mulini 3/A – 66010 Pretoro (Ch) Tel. e Fax 0871.898001
info@comune.pretoro.ch.it – comunepretoro@pec.it



COMUNE DI PRETORO

Provincia di Chieti

II SETTORE TECNICO



Via Dei Mulini 3/A – 66010 Pretoro (Ch) Tel. e Fax 0871.898001
info@comune.pretoro.ch.it – comunepretoro@pec.it

Paola Pasta

Da: perseogiovanni <perseogiovanni@pec.it>
Inviato: giovedì 28 ottobre 2021 13:34
Oggetto: Domanda di VA - Ditta Perseo Giovanni sas di Perseo Antonio & C.

In riferimento all'iter amministrativo in oggetto, si chiede il ritiro dell'istanza e la relativa archiviazione della pratica (codice pratica 21/0295130).

Saluti

Perseo Giovanni sas
di Perseo Antonio & C.
via Cappelle 29
66010 Pretoro (CH) - Italia
perseocave@virgilio.it



Registro protocollo Regione Abruzzo

Archivio	Codice Registro	Tipo Documento	Progressivo Annuo	Data Protocollo	Trasmissione	Mittente/Destinatari	Annullato
PROTOCOLLO UNICO RA	RP001	Posta in arrivo	0442926/21	28/10/2021		Mittente: PERSEOGIOVANNI@PEC.IT	

Oggetto: DOMANDA DI VA - DITTA PERSEO GIOVANNI SAS DI PERSEO ANTONIO & C.

Impronta: B62451206323EEA890035F55748FC79EF0F232D01B95A6AC48B5748B801E6C63
